



LIGHT
Education

CINEMATOGRAFIA

Data: Lunedì, 22 aprile @ 11:42:47 CEST

Argomento: Educazione alle Tecniche della Luce



CINEMATOGRAFIA

Nella scena cinematografica il progetto luce mira a creare effetti speciali, che determinano un "surplus di visione" allo sguardo dello spettatore.

Luci, trucchi e artifici lavorano alla simulazione e comportano un aumento della percezione dello spazio della scena. Se il cinema è immagine allora la materia luminosa ne è evidentemente il fattore essenziale.

Il film, infatti, si scrive con la luce e qui si fa stile racconto, atmosfera e sottolinea, esalta, allude, crea trasparenze, conferisce alla realtà componenti oniriche e fiabesche, mostra le relazioni fra le cose e fra le persone.

Un riflettore opportunamente orientato può, in una scenografia povera, dischiudere prospettive incantate e i suoi fasci di luce diventano come piccoli pennelli che creano il film che altro non è se non un impasto di luci ed ombre.

Luce ed ombra sono quindi il fondamento del cinema, la possibilità stessa della sua esistenza.

Circa i due terzi di un film viene girato in studio.

Anche per gli esterni si usa spesso la luce artificiale in aggiunta alla luce naturale, sia per accentuare o ridurre il contrasto tra luce e ombra, che per concentrare l'attenzione su un dettaglio importante.

I principi di base descritti per la fotografia si applicano anche alla cinematografia.

Il metodo è simile a quello adottato per la televisione, con la differenza che la ripresa cinematografica considera una sola cinepresa.

Ciò porta un considerevole vantaggio in accuratezza, per quanto riguarda le luci, a differenza della ripresa TV con più telecamere.

Nel caso cinematografico, la luce di base e la luce chiave supplementare non sono necessarie in quanto, come già detto si richiede una sola cinepresa rimane invariato l'utilizzo delle luci come in studio TV.

La sensibilità della pellicola determina la potenza in Watt da impiegare. Per esempio, una pellicola a colori da 25 ASA richiederà una quantità di luce doppia di quella di una telecamera.

In questo caso aumenteremo la dimensione dei fari: un proiettore con lente Fresnel, da 2 Kw a 5 Kw; un soft-light, da 2 Kw a 4 Kw, ecc. La relazione fra sensibilità della pellicola ASA, i valori di apertura della lente (f-stop) e il tempo di esposizione stabilisce la quantità di luce (lux) necessaria per la ripresa cinematografica.

La seguente tabella illustra tale relazione:

f-stop f/2 f/2,8 f/4 f/5,6 f/8

lux 400 800 1600 3200 6400

In cinematografia la luce chiave è prodotta quasi esclusivamente da proiettori con lente Fresnel.

I proiettori "daylight" sono simili per dimensione e lente, ma differiscono per il tipo di lampada; nei proiettori usuali si montano lampade alogene da 2 a 12 Kw, con temperatura

di colore di 3200K.

Nei “daylight” le lampade sono a scarica da 575 watt a 12000 watt, capaci di emettere una luce con temperatura di colore da 6500K e oltre.

La luce di riempimento proviene solitamente da diffusori “softlight” o da apparecchi denominati “bruto”.

Siccome si considera una sola ripresa per volta, solitamente si montano i fari su stativi mobili per poterli posizionare facilmente ad ogni ripresa.

Nel caso le riprese sono effettuate in studio, si utilizzano, per il posizionamento dei fari, americane luci, ballatoi, porzioni di scenografia non inquadrata, ecc.

< In esterno vengono altresì utilizzati, tralicci, strutture motorizzate, impalcature e dolly.

Il controllo dell'intensità luminosa raramente richiede un sistema di regolazione (dimmer + mixer).

Normalmente si posizionano e si puntano i fari utilizzando velatine, tulle, diffusori con differenti caratteristiche di trasmissione luminosa.

Alcune tipiche sorgenti luminose usate per il cinema, in seguito anche per la televisione, possono provenire da una posizione posteriore o laterale con una bassa angolazione (altezza delle spalle); il loro compito è quello di rinforzare il contorno del viso.

Per aggiungere brillio agli occhi si posiziona un faretto (eye-light o basher) il più vicino possibile alla cinepresa.

Oltre a questi proiettori “speciali”, ci sono altri accessori che alterano le caratteristiche della luce quando vengono posti davanti a un faro.

Le alette paraluce, le bandiere francesi (french flags), i fustoni, sono intelaiature di materiale opaco (lamierini annerito - panno nero) che poste davanti a una sorgente luminosa, ne controllano il raggio, generalmente “mascherando” zone di luce indesiderata.

I gobo sono modelli in lega resistente al calore che riproducono svariati disegni sui fondali, su scenografie, su persone e si utilizzano con proiettori muniti di un sistema ottico con possibilità di messa a fuoco (sagomatori, seguipersone): Il musetto è un imbuto di metallo o di fibra resistente al calore, solitamente nero, che si mette davanti a un faro Fresnel in posizione “flood” per rimpicciolire il raggio di luce senza aumentare l'intensità; con altri fari il musetto ha la funzione di eliminare la luce spuria.

Per riprese in esterno ma talvolta anche in studio, si utilizzano degli schermi di varie dimensioni e con diversi tipi di superficie riflettente: leggermente specchiata, granulata o opacizzata.

La funzione di tali schermi è quella di riempire di luce le zone in ombra. I filtri sono perlopiù di conversione o neutral density.

o E' consigliabile evitare fondali o spazi bianchi troppo vicini al viso del soggetto da riprendere.

o Un vestito scuro su un fondale scuro non rivela nessun colore e nessuna forma.

o Attenzione allo scintillio di materiale altamente riflettente sulla scena.

o Oggetti luminosi o d'argento richiedono un'illuminazione riflessa e diffusa, possibilmente impiegando schermi bianchi.

o Lo spray anti-riflesso serve per attenuare luccichii indesiderati.

o Per rendere più visibile una scena con la pioggia è necessario un forte controllo luce e una consistente luce di taglio; lo stesso vale per la neve, diminuendo di poco l'intensità luminosa.

Per gentile concessione di **Maurizio Longano**

<http://www.accademiadellaluce.it>

L'URL per questa storia è:

<http://www.accademiadellaluce.it/article.php?sid=129>